Lumen de cœlo

1878 - 1902

IL TESTAMENTO DEL PAPA

MILANO
Tipografia dell'*Osservatore cattolico*
1902

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

LEONE PAPA XIII

VENERABILI FRATELLI

SALUTE E APOSTOLICA BENEDIZIONE

Venticinque anni di regno!

Pervenuti all'anno vigesimoquinto del Nostro ministero apostolico, e meravigliando Noi stessi del cammino in mezzo a cure ardue e incessanti percorso, Ci sentiamo naturalmente tratti ad innalzare il pensiero a Dio benedetto, che volle concederci fra tanti benefici anche una diuturnità di Pontificato che novera appena qualche esempio nella storia. Al Padre di tutti, a lui che tiene in sue mani il segreto della vita, salga quindi, come un vivo bisogno del cuore, l'inno del ringraziamento. Certo pupilla umana non può penetrar tutto il consiglio divino sopra così protratta e punto sperata longevità, e Noi qui non possiamo che adorare in silenzio: una cosa però ben sappiamo, ed è che, se gli piacque e gli piace di conservare ancora questa nostra esistenza, C'incombe un obbligo altissimo, di vivere cioè al bene e all'incremento de l'immacolata sua sposa la Chiesa, e di non isgomentarci dinanzi alle sollecitudini e alle fatiche, consacrando ad essa fin quest'ultimo avanzo delle Nostre forze.

Dopo siffatto tributo di doverosa riconoscenza al Padre nostro che è nei cieli, a cui sia gloria ed onore in eterno, ben ci torna grato di rivolgere il pensiero e la parola a Voi, o Venerabili Fratelli, chiamati dallo Spirito Santo a reggere elette porzioni del gregge di Gesù Cristo, e che per ciò stesso partecipate con Noi alle lotte e ai trionfi, ai dolori e alle gioie del ministero pastorale. No, non Ci cadranno mai dalla

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

memoria le prove molteplici e preclare del religioso ossequio che Ci veniste porgendo lungo il corso del Nostro Pontificato, ripetute con gara amorevole nella congiuntura presente. Stretti a voi intimamente per debito d'uffizio e paternità d'affetto, oltremodo gradite Ci giungono coteste devote testimonianze vostre, non tanto per ciò che s'attiene alla Nostra persona, quanto per l'alto significato che assumono di adesione a questa Sede Apostolica, centro e perno di tutte l'altre sedi del mondo cattolico.

La situazione della Chiesa

Se mai fu d'uopo che si tenessero gelosamente congiunti in carità reciproca, in medesimezza di pensieri e propositi, così da formar un sol cuore ed un'anima sola, tutti i gradi gerarchici della Chiesa, ciò è più che mai necessario ne' tempi che corrono. Chi può infatti ignorare quanto larga cospirazione di forze avverse miri oggidì a rovesciare e sperdere la grande opera di Gesù Cristo, tentando con una pertinacia che non conosce confini, di distruggere nell'ordine intellettuale il tesoro delle celesti dottrine, sovvertire nell'ordine sociale le più sante, le più salutifere instituzioni cristiane? Ma già Voi stessi queste cose ogni dì toccate con mano, Voi che ci avete più volte manifestato le vostre preoccupazioni ed angoscie, lamentando la colluvie di pregiudizii, di falsi sistemi e di errori che si van propagando a man salva in mezzo alle moltitudini. Quante insidie si tendono ovunque alle anime credenti! Con quanti impedimenti si cerca tutto giorno di affievolire e render possibilmente nulla l'azione benefica della Chiesa! E intanto, quasi per aggiungere al danno lo scherno, rivolgesi sulla stessa Chiesa l'accusa di non sapere ripigliare l'antica virtù

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

e infrenare le torbide ed invadenti passioni che minacciano ogni estrema rovina.

Ben vorremmo intrattenervi, o Venerabili Fratelli, di argomento più giocondo e che meglio armonizzasse con la lieta occasione che Ci muove a parlarvi. Ma nol comportano nè le gravi pressure della Chiesa che dimandano istantemente sollievo, nè le condizioni della società contemporanea, la quale per l'abbandono delle grandi tradizioni cristiane se molto già si travaglia moralmente e materialmente, a peggio s'incammina, essendo legge di Provvidenza, confermata dalla storia, non potersi scalzare i grandi principii religiosi, senza commuovere le basi del prospero vivere civile. Fra tali condizioni, a rifornire opportunamente gli animi di lena, di coraggio, di fede, giova il considerare nella sua genesi, nelle sue cause, nelle svariate sue forme, la guerra che arde ai danni della Chiesa e rilevarne le funeste consei guenze, e additarne i rimedii. Onde, pur richiamando quanto altre volte fu detto, suonalto la Nostra parola, e non soltanto ai devoti figli della cattolica unità, ma ai dissidenti altresì, ed anco ai miseri che non credono, tutti essendo figli dell'istesso Padre' e ordinati allo stesso bene supremo; e suoni quasi testamento che, poco discosti come siamo dalle porte dell'eternità, vogliamo consegnare alle genti con desiderio e con augurio di comune salute.

La Chiesa sarà sempre perseguitata

La Santa Chiesa di Cristo dovette sostenere in ogni tempo contrasti e persecuzioni per la verità, per la giustizia. Instituita da lui medesimo per propagar nel mondo il regno di Dio, e mercè la luce della legge evangelica guidare la decaduta umanità a un soprannaturale destino, cioè all'acquisto di

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

beni immortali da Dio promessi, ma superiori alle nostre forze, urtò necessariamente contro le passioni che pullularono al piè dell'antica decadenza e corruzione, vale a dire contro l'orgoglio, la cupidigia e l'amore sfrenato dei godimenti terreni, e contro i vizi e i disordini che da esse procedono, e che nella Chiesa trovarono sempre il più poderoso ritegno. Nè il fatto di queste persecuzioni vorrà recarci stupore, se furono dal divino Maestro a nostra norma predette, e se sappiamo che dureranno quanto il mondo. Che disse infatti a' suoi discepoli, inviandoli a portare il tesoro delle sue dottrine a tutte le genti? Ognuno il sa: « sarete perseguitati di città in città, sarete odiati e vilipesi per lo mio nome, sarete tradotti dinanzi ai tribunali e condannati a supremi patimenti ». E volendo incorarli alla prova, additò sè come esempio: se il mondo vi odia sappiate che prima di voi ha odiato me: *si mundus vos odit, scitote quia me priorem vobis odio habuit* (1). Ecco le gioie, ecco le ricompense promesse quaggiù.

Niuno certo, stando ai criteri d'una giusta e sensata estimazione delle cose, saprebbe spiegarsi il motivo d'un odio siffatto. Chi offese mai, o in che demeritò il divin Redentore? Disceso tra gli uomini per impulso di carità infinita, aveva insegnato una dottrina immacolata, confortatrice, efficacissima ad affratellare l'umanità nella pace e nell'amore; non aveva agognato nè grandezze terreni nè onori, non aveva usurpato il diritto di alcuno: era stato invece sommamente pietoso ai deboli, ai malati, ai poveri, ai peccatori, agli oppressi, onde la sua vita non fu che un passaggio per seminare tra gli uomini a larga mano il benefizio. Bisogna dir quindi che fu puro eccesso di umana

(1) Io. XV, 18.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

malizia, tanto più deplorevole quanto più ingiusto, s'Egli nondimeno, secondo il vaticinio di Simeone, diventò veramente il segno della contradizione: *signum cui contradicetur* (1).

Qual meraviglia pertanto se la Chiesa cattolica, che è la continuazione della sua divina missione e la depositaria incorruttibile delle sue verità, incontrò la medesima sorte? Il mondo è sempre uguale a sè stesso; accanto ai figli di Dio si trovano costantemente i satelliti di quel grande avversario del genere umano che, ribelle all'Altissimo fin da principio, vien designato nel Vangelo come il principe di questo mondo e perciò il mondo dinanzi alla legge e a chi gliela presenta in nome di Dio, sente rinfocolarsi in uno smisurato orgoglio lo spirito di una indipendenza a cui non ha diritto.

Dal paganesimo alla « Riforma »

Ah! quante volte, in periodi più procellosi, con inaudita crudeltà e sfacciatissime ingiustizie e con danno evidente dell'intera comunanza sociale si collegarono i nemici alla folle impresa di sopraffare l'opera divina! E non riuscendo una forma di persecuzione, ne tentavano delle altre. L'impero romano per tre lunghi secoli, abusando della forza brutale, sparse di martiri ogni sua provincia, e bagnò del lor sangue ogni zolla di questa sacra Roma; e l'eresia di conserto, ora in maschera, ora spavalda, col sofisma e colle insidie, ricorse alla prova per romperne almeno l'armonia e l'unità. Seguitano appresso a scatenarsi, come procella devastatrice, da settentrione le orde dei barbari e da mezzogiorno l'Islamismo, lasciando dopo di sè la rovina e il deserto. E di questa guisa, tra-

(1) Luc. II, 34.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

vasandosi di secolo in secolo la trista eredità dell'odio contro la sposa di Cristo, succede un cesarismo, che, sospettoso e prepotente, ingelosito dell'altrui grandezza, quantunque se ne avvantaggiasse anche la propria, rinnova senza tregua gli assalti per conculcarne la libertà ed usurparne i diritti. Ne sanguina il cuore a vederla stretta così sovente da angustie e da dolori inenarrabili. Tuttavia trionfatrice di tutti gli ostacoli, le violenze, le oppressioni, dilatando sempre più le sue pacifiche tende, salvando il glorioso patrimonio delle arti, della storia, delle scienze, delle lettere, e facendo penetrare profondamente nelle compagine dell'umano consorzio lo spirito del vangelo, formò appunto quella civiltà che fu chiamata cristiana e che apportò alle nazioni, che ne accolsero il benefico influsso, l'equità delle leggi, la mitezza dei costumi, la protezione dei deboli, la pietà pei poveri e per gl' infelici, il rispetto ai diritti e alla dignità di tutti, e quindi, per quanto è possibile in mezzo alle tempeste umane, quel riposato vivere civile che deriva dal migliore accordo tra la libertà e la giustizia.

Eppure, anche dopo saggi così patenti, prolungati e sublimi della intrinseca sua bontà, in età a noi più vicine non men che nel tempo di mezzo e nell' antico. vediamo la Chiesa avvolta in lotte sotto un certo rispetto più dure e penose. Per una serie di cause storiche notissime, la così detta Riforma del secolo sedicesimo, innalzato il vessille della ribellione, tolse a ferirla nel cuore, combattendo fieramente il Papato; e spezzato il vincolo dell'antica unità di giurisdizione e di fede, che raccoglieva i popoli sotto ali materne in un solo ovile, raddoppiandone spesso nell'armonia dei propositi la forza, il prestigio, la gloria, introdusse negli ordini cristiani una disgregazione lacrimevole ed esiziale.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

Non vogliamo dire con ciò che fin dalle prime mosse si avesse in mente di sbandire dal mondo il dominio delle verità sovrannaturali: ma rifiutata da un lato la prerogativa del seggio romano, causa effettiva e conservatrice dell'unità, e stabilito dall'altro il principio del libero esame, fu scossa dall'imo fondo la costruttura del divino edifizio, ed aperto il varco a variazioni infinite e dubbii e negazioni, eziandio in materia di capitale importanza, a segno da sorpassare la previsione degli stessi novatori.

Dalla « Riforma » all'ateismo

Dischiuso così il cammino, sopraggiunge il filosofismo orgoglioso e beffardo del secolo decimottavo, e va più oltre. Ei toglie a scherno il sacro codice delle scritture e ripudia in fascio tutti i veri divinamente rivelati, coll'intento finale di spegnere nella coscienza delle nazioni ogni religiosa credenza, ogni alito di spiriti cristiani. Uscirono da queste fonti i funesti e deleteri sistemi del razionalismo e panteismo, del naturalismo e materialismo, che instaurano sotto nuova sembianza errori antichi già pur confutati vittoriosamente dai padri e apologisti dei tempi cristiani; di guisa che i superbi delle moderne età, per troppo voler vedere da sè, traveggono, vaneggiando col gentilesimo perfino intorno agli attributi dell'anima propria, e alle sorti immortali che la privilegiano.

La guerra alla Chiesa assumeva per tal modo un aspetto di maggior gravità che in passato, non meno per la veemenza, che per l'universalità dell'assalto. Poichè la odierna miscredenza non si ferma al dubbio o alla negazione di questa o quella verità di fede, ma impugna bensì il complesso dei principii consacrati dalla rivelazione e suffragati dalla sana filosofia: di quei principii sacrosanti e

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

fondamentali, che apprendono all'uomo lo scopo supremo della sua esistenza, lo contengono nel dovere, gl'infondono coraggio e rassegnazione, e promettendogli incorruttibile giustizia e beatitudine perfetta al di là della tomba, gl'inculcano di subordinare il tempo all'eterno, la terra al cielo. E che si sostituisce a questi dettami, a questi incomparabili conforti della fede? Uno spaventoso scetticismo che ghiaccia i cuori e soffoca ogni magnanima aspirazione della coscienza.

E dottrine tante funeste trapassarono pur troppo, come vedete, o venerabili fratelli, dal giro delle idee nella vita esteriore e negli ordini pubblici. Grandi e possenti Stati vanno di continuo traducendole in pratica, avvisandosi di capitanare in tal maniera i progressi del comune incivilimento. E quasi non dovessero i pubblici poteri accogliere e rispecchiare in sè quanto v'ha di più sano nella vita morale, si tengono sciolti dal dovere di onorare pubblicamente Iddio; e troppo sovente accade, che vantandosi indifferenti a tutte le religioni, osteggiano l'unica stabilita da Dio.

Il perturbamento morale

Dal quale sistema di ateismo pratico dovea necessariamente derivare, e derivò, una profonda perturbazione dell'ordine morale, per essere la religione il precipuo fondamento della giustizia e dell'onestà, come pure intravidero famosi savi dell'antichità pagana. Poichè rotti i vincoli che legano l'uomo a Dio, assoluto ed universale legislatore e giudice, non si ha più che una parvenza di morale puramente civile o, come dicono, indipendente, la quale prescindendo dalla ragione eterna e dai divini precetti, mena inevitabilmente per la propria china all'ultima e fatale conseguenza di costituire l'uomo

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

legge a se stesso. Il quale, incapace così di adergersi sull'ali della speranza cristiana ai beni superni, non cercherà che un posto terreno nella somma dei godimenti e degli agi della vita, acuendo la sete dei piaceri, la cupidigia delle ricchezze, l'avidità dei rapidi e smodati guadagni, senza riguardo a giustizia; infiammando le ambizioni e la smania di appagarle anche illegittimamente; e ingenerando infine il disprezzo delle leggi e della pubblica autorità, e una generale licenza di costumi che trae seco un vero decadimento della civil à.

Esageriamo forse le tristi conseguenze del doloroso perturbamento? Ma la realtà che tocchiamo con mano conferma anche troppo le nostre deduzioni, ed è visibile che, se non si ripara in tempo, le basi della civil convivenza vacillano, iscardinandosi anche i sovrani principii del diritto e della morale eterna. Ond'ebbero a soffrirne gravemente tutte le parti del corpo sociale, cominciando dalla famiglia. Perchè lo stato laico, senza guardare nè i confini, nè lo scopo essenziale dei suoi poteri, stese la mano a dissacrare il vincolo coniugale, spogliandolo del carattere religioso, invase quanto potè il diritto naturale dei genitori nella educazione della prole, e sovvertì in parecchi luoghi la stabilità delle nozze, sanzionando colla legge la malnata licenza del divorzio. E ognuno scorge di qual natura ne siano i frutti moltiplicandosi oltre ogni dire i casi di matrimonii maturati unicamente da passioni ignobili e quindi in breve tempo disciolti o degeneranti in tragici lutti, o infedeltà scandalose e non diciamo della prole innocente, negletta, o pervertita dai mali esempi dei genitori, o dal veleno propinatole dallo stato officialmente laico.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

Il perturbamento politico-sociale

E con la famiglia ne va di mezzo l'ordine sociale e politico, massimamente per i nuovi placiti che alterarono il giusto concetto del potere sovrano col falsarne l'origine E infatti, posto che l'autorità di reggere scaturisca formalmente dal consenso delle moltitudini, e non da Dio principio supremo ed eterno d'ogni potere, essa perde al cospetto dei sudditi il suo più augusto carattere e degenera in una sovranità artifiziale, assisa su di un fondamento labile e mutevole come la volontà degli uomini. E non se ne veggono forse gli effetti anco nelle pubbliche leggi? le quali troppo spesse, anzi che la *ragione scritta*, rappresentano solo la forza numerica e la prevalente volontà di un partito politico. Per ciò stesso si blandiscono gli appetiti licenziosi delle moltitudini, si lascia libero il freno alle passioni popolari, ancorchè perturbatrici della operosa tranquillità cittadina, salvo il ricorrere più tardi nei casi estremi a repressioni violente e sanguinose.

Similmente col ripudio delle influenze cristiane, nelle quali è connaturata la virtù di affratellare le genti e raccoglierle come in una grande famiglia, prevalse a poco a poco nell'ordine internazionale un sistema di egoismo e di gelosia, per cui le nazioni si guardano reciprocamente, se non con livore, certo con diffidenza di emule. Laonde nelle loro imprese sono di leggeri tentate a mettere in dimenticanza l'alto concetto della moralità e della giustizia e il patrocinio del debole e dell'oppresso, curando soltanto, nel desiderio di accrescere le ricchezze nazionali senza alcun limite, l'opportunità e l'utilità del riuscire e la fortuna dei fatti compiuti, nella sicurezza di non essere richiamate da alcuno al rispetto del diritto. Criteri fune-

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

sti che consacrano la forza materiale quasi legge suprema del mondo: d'onde l'aumento progressivo e smisurato degli apprestamenti guerreschi, ossia quella pace armata paragonabile per molti riguardi ai più disastrosi effetti della guerra.

E il lamentato turbamento morale fu seme d'inquietezza nel ceto popolare, di malessere, di spiriti contumaci: indi agitazioni e disordini frequenti, che preludono a più gravi tempeste. Le misere condizioni di tanta parte del popolo minuto, certo degnissime di redenzione e di sollievo, servono però mirabilmente ai disegni di destri agitatori, e segnatamente delle fazioni socialistiche, che, per via di folli promesse alle plebi, s'avanzano al compimento dei più truci propositi.

E poichè chi precipita per una china bisogna che alla fine tocchi il fondo, ecco che la logica vendicatrice dei principii maturò financo una vera associazione di delinquenti di istinti affatto selvaggi, che apportò fin dai primi colpi il più grave sgomento. Costituita solidamente e con legami internazionali essa è in grado di alzare ovunque la scellerata mano senza temere ostacoli nè indietreggiare dinanzi a qualsiasi misfatto. I suoi affigliati, rompendo ogni vincolo col mondo civile, con leggi, con la religione, con la morale, prendono il nome di *anarchici* proponendosi di distruggere, con tutti i mezzi che può suggerire una passione cieca e feroce, da cima a fondo l'ordinamento sociale. E siccome questo riceve unità e vita dell'autorità imperante, contro l'autorità sono principalmente rivolti i suoi colpi. Chi non dovette innorridire con un fremito di pietà e d'indignazione a vedere nello spazio di pochi anni aggrediti e trucidati imperatori, imperatrici, re, capi di potentissime repubbliche, e non per altro che per essere stati investiti dell'autorità sovrana?

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

Libertà, istruzione, progresso non bastano

Di fronte a tanta mode di mali che incombono e di pericoli che sovrastano, è debito Nostro ammonire di nuovo e scongiurare, come facciamo, tutti gli uomini di buona volontà, e più coloro che seggono più in alto, a riflettere sopra gli adeguati rimedi ed attuarli con prontezza ed evidente energia. Intorno a che urge per prima cosa riconoscere quali sono, e ponderarne il valore. Udimmo già esaltare a cielo i benefizi della libertà e magnificarla come farmaco sovrano e strumento incomparabile di pace operosa e di prosperità. Ma i fatti la chiarirono inefficace all'uopo. Conflitti economici, contese di classe divampano da ogni parte, e di riposato vivere cittadino non si vedono pur gli inizi. Che anzi ognuno può esser testimonio che la libertà, quale oggi la intendono, largita promiscuamente al vero e al falso, al bene e al suo contrario, non riuscì che ad abbassare quanto vi è di nobile, di santo, di generoso, e a spianare la via a delitti, a suicidi, ad ogni sfogo di volgari passioni.

Fu detto eziandio che il perfezionamento della istruzione, rendendo più colte ed illuminate le moltitudini, le avrebbe premunite sufficientemente contro le malsane tendenze o ritenute entro i confini dell'onestà e della rettitudine. Senonchè una dura realtà ci fa tuttodì toccar con mano a che approdi l'istruzione destituita di una soda educazione religiosa e morale. Le menti giovanili nella loro inesperienza e nel bollor delle passioni restano prese al fascino delle massime perverse particolarmente di quelle che il giornalismo più indisciplinato non si perita di seminare a larga mano, e che pervertendo l'intelletto e la volontà, alimentano quello spirito di or-

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

goglio e di insubordinazione che turba sì spesso la pace delle famiglie e delle città.

Molto pure si confidò nei progressivi incrementi scientifici; e di grandi per fermo, inaspettati, maravigliosi ne vide l'ultimo secolo. Ma è poi vero che abbiano effettivamente recata quella ubertà di frutti, piena e rinnovatrice, che era nel desiderio e nell'aspettazione di tanti? Il volo della scienza dischiuse certamente orizzonti nuovi all'intelletto, allargò il dominio dell'uomo sulla natura corporea, e se vantaggiò in cento guise la vita terrena. Nè si può dire altrimenti, chi guardi allo stato degli animi e dei costumi, alla statistica della delinquenza, ai sordi rumori che ascendono dal basso, al predominio della forza sul diritto. A non ridire delle plebi immiserite, basta anche uno sguardo superficiale per avvedersi che una tristezza indefinibile pesa sulle anime e un vuoto profondo sta nei cuori. L'uomo signoreggiò la materia ma questa non ha potuto dargli ciò che non ha; e le grandi questioni che si riferiscono a' suoi più alti interessi, la scienza umana non le ha risolute; la sete di verità, di virtù dell'infinito, tornò inestinta; e la terra arricchita di tesori e di gioie, e le accresciute comodità della vita non scemarono punto le morali inquietudini.

Bisogna tornare al cristianesimo

Dovranno dunque esser disprezzati o non curati gli acquisti della cultura, del sapere dell'incivilimento, e di una libertà temperata e ragionevole? No, certo: devono all'opposto esser custoditi, promossi e tenuti in gran conto, come un capitale prezioso, atteso che essi sono altrettanti mezzi di lor natura buoni, voluti e ordinati da Dio medesimo a ran pro' dell'umana famiglia. Nell' usargli però conviene aver d'occhio all'intendimento

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

del Creatore, e fare che non vadano scompagnati mai dall'elemento religioso nel quale risiede appunto la virtù che li avvalora e li rende degnamente fruttiferi. Sta qui il segreto del problema. Quando un essere organico intristisce e declina, ciò proviene dal cessato influsso delle cause che gli diedero forma e consistenza: e non c'è dubbio che a rifarlo sano e fiorente, bisogna restituirlo ai vitali influssi di quelle cause medesime. Or bene, nel folle tentativo di emancipa si da Dio, il civile consorzio rigettò il soprannaturale e la divina rivelazione, sottraendosi così alla vivificatrice efficienza del cristianesimo, vale a dire alla più solida garanzia dell'ordine, al più potente vincolo della fratellanza, alla sorgente inesauribile delle virtù individuali e pubbliche: e dipende da questa dissennata apostasia lo sconvolgimento della vita pratica. Al grembo del cristianesimo deve dunque tornare la traviata società, se a lei cale il ben essere, il riposo, la salute.

Come il cristianesimo non scende in nessuna anima senza renderla migliore, così non entra nella vita pubblica di uno stato senza rinvigorirla nell'ordine; con l'idea di un Dio provvido, sapiente, infinitamente buono e infinitamente giusto, fa penetrare nella coscienza il sentimento del dovere, e addolcisce le sofferenze, calma i rancori, ispira l'eroismo. Se trasformò le genti pagane, e tale trasformazione fu un vero risorgimento da morte a vita, di guisa che tanto cessò le barbarie quanto si estese il cristianesimo, egli saprà del pari, dopo le terribili scosse dell'incredulità, ravviare e ricomporre nell'ordine gli stati e i popoli odierni.

Bisogna tornare alla Chiesa

Ma non è detto tutto: il ritorno al cristianesimo non sarà rimedio verace e compiuto, se non significa ritorno e amore alla Chiesa

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

una, santa, cattolica, apostolica. Poichè il cristianesimo si attua e si immedesima nella Chiesa cattolica, società sovranamente spirituale e perfetta, che è il mistico corpo di Gesù Cristo ed ha per suo capo visibile il romano pontefice, successore del principe degli apostoli. Essa è la continuatrice della missione del Salvatore, figlia ed erede della sua redenzione; essa propagò il Vangelo sopra la terra e lo difese a prezzo del suo sangue; ed essa nelle promesse della divina assistenza e dell'immortalità, non patteggiando mai con l'errore, reca in atta il mandato di serbare integra la dottrina di Cristo fino all'ultimo dei secoli. Maestra legittima della morale evangelica, non solo diventa la consolatrice e salvatrice delle anime, ma eziandio fonte perenne di giustizia e carità, come pure propagatrice e tutrice della vera libertà e dell'unica possibile eguaglianza. Applicando la dottrina del suo divin Fondadatore, mantiene con ponderato equilibrio i giusti limiti in tutti i diritti e in tutte le prerogative della collettività sociale. E l'uguaglianza che proclama, conserva intatta la distinzione dei varii ordini sociali, della natura evidentemente richiesti; la libertà che apporta, affine d'impedire l'anarchia della ragione emancipata della fede abbandonata a se stessa non lede i diritti della verità che son superiori a quelli della libertà, non i diritti della giustizia che sono superiori a quelli del numero e della forza, non i diritti di Dio, che sono superiori a quelli dell'uomo.

E non è men feconda di buoni effetti nell'ordine domestico. Perchè non solo resiste alle male arti con che la licenza degli increduli attenta alla vita della famiglia, ma prepara e conserva l'unione e la stabilità stabilità coniugale, ne tutela e promuove l'onestà, la fedeltà, la santità. E di pari passo

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

sorregge e rinsalda l'ordine civile e politico da un ato aiutando efficacemente l'autorità, e porgendosi amica dall'altro alle savie riforme, alle giuste aspirazioni dei sudditi; imponendo rispetto e ubbidienza ai principi e difendendo in ogni caso, i diritti imprescrittibili della coscienza umana. E per tal modo i popoli ossequenti alla Chiesa si manteranno, sua mercè, egualmenle lontani dalla servitù e dal dispotismo.

Consapevoli appunto di questa divina virtù, noi fin dall'esordio del nostro Pontificato, ci siamo studiosamente adoperati a mettere in vista e in rilievo i benefici intendimenti della Chiesa, e ad estenderne il più possibile col tesoro delle sue dottrine la salutare azione. E a questo fine furono diretti gli atti precipui del nostro Pontificato, segnatamente le encicliche sulla *filosofia cristiana*, sulla *libertà umana*, sul *matrimonio cristiano*, sulla *setta dei massoni*, sui *poteri pubblici*, sulla *costituzione cristiana degli stati*, sul *socialismo*, sulla *questione operaia*, sui *principali doveri dei cittadini cristiani* e sopra argomenti affini. Ma il voto ardente del nostro cuore non fu quello soltanto d'illuminare le ment, sibbene di muovere e purificare i cuori, indirizzando i nostri sforzi a far rifiorire in mezzo ai popoli le virtù cristiane. Non cessammo quindi, con esortazioni e consigli, di sollevare gli animi a quei beni che non sono caduchi, procurando di ordinare il corpo all'anima, l'uomo a Dio, il pellegrinaggio terreno alla vita celeste. Benetta dal Signore, potè contribuire la nostra parola a rafforzare le convinzioni di molti, a meglio illuminarli nell'ardue questioni presenti, a stimolare il loro zelo, a promuovere opere svariate, che sorsero e continuano a sorgere in tutti i paesi, particolarmente a beneficio delle classi diseredate, ravvivando quella carità cristiana che in mezzo al popolo trova

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

il suo campo prediletto. Se il raccoldo della messe, venerabili fratelli, non fu copioso, adoriamo Iddio arcanamente giusto, e supplichiamolo ad un tempo d'impietosirsi alla cecità di tanti e tanti ai quali sventuratamente è applicabile il pauroso lamento dell'apostolo: *Deus huius saeculi excoecavit mentes infidelium, ut non fulgeat illis illuminatio evangelii gloriae Christi* (1).

La Chiesa non è nemica della scienza

Secondo che la Chiesa cattolica spiega il suo zelo a bene morale e materiale de' popoli, purtroppo questi figli delle tenebre si levano astiosi contro di lei, e niun mezzo lasciano intentato a fine d'offuscarne la divina bellezza e intralciarne l'opera vitale e redentrice. Quanti sofismi mettono in opera, quante calunnie! E una delle loro più perfide arti si è di rappresentare la Chiesa al cospetto dei volghi imperiti, e dei governi gelosi, come avversa ai progressi della scienza, come nemica della libertà, usurpatrice dei diritti dello Stato, e invaditrice del campo della politica. Stolte accuse, mille volte ripetute e mille volte distrutte dalla ragione, dalla storia, dal consenso degli uomini onesti e amici del vero.

La Chiesa nemica della scienza e della coltura? Essa è certamente vigile custode del domma rivelato; ma questa vigilanza non fa che renderla fautrice benemerita della scienza ed altrice di ogni buona cultura. No, coll'aprire la mente alle rivelazioni del verbo, verità suprema e principio originale di tutte le verità, non si pregiudicherà mai e per nessun rispetto alle cognizioni razionali; che anzi le irradiazioni del mondo divino aggiungeranno sempre potenza e chiarezza all'in-

(1) II. Cor. IV, 4.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

telletto umano, preservandolo, nelle questioni di maggiore importanza, da incertezze angosciose e da errori. Del resto diciannove secoli di gloria conquistata dal cattolicismo in tutti i rami del sapere, bastano ampiamente a distruggere la mendace asserzione. Alla Chiesa cattolica vuolsi infatti attribuire il merito di aver propagato e difesa la sapienza cristiana, senza la quale il mondo giacerebbe ancora nelle tenebre delle superstizioni pagane e nello stato abbietto della barbarie; ad essa di aver conservato e trasmesso i preziosi tesori delle lettere e della scienza antica; di avere aperto le prime scuole del popolo e creato università che esistono e sono celebri anche ai giorni nostri; di aver raccolto le sue ali protettrici gli artisti più insigni e di avere ispirato la letteratura più alta, pura, e gloriosa.

La Chiesa non è nemica della libertà e dello stato

La Chiesa nemica della libertà? Ahi quanto si travisa un concetto che sotto questo nome racchiude uno dei più preziosi doni di Dio, e viene invece adoperato a giustificare l'abuso e la licenza. Se per libertà voglia intendersi l'andare esente da ogni legge e da ogni freno per far quello che più talenta, essa si avrà certo la riprovazione della Chiesa al pari che quella di ogni anima onesta; ma se per libertà s'intende la facoltà ragionevole di operare speditamente e largamente il bene secondo le norme della legge eterna, nel che appunto consiste la libertà degna dell'uomo e proficua alla società, niuno più della Chiesa la favorisce, l'incoraggia e protegge. Ella infatti con la dottrina e l'azione sua affrancò l'umanità del peso della schiavitù, annunziando la gran legge dell'uguaglianza e della fraternità umana: in ogni età assunse il pa-

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

trocinio dei deboli e degli oppressi contro la prepotenza dei forti; rivendicò col sangue dei suoi martiri la libertà della coscienza cristiana, restituì al fanciullo ed alla donna la dignità della loro nobile natura e la partecipazione agli stessi dritti di rispetto e di giustizia, concorrendo grandemente ad introdurre e mantenere la civile e politica libertà dei popoli.

La Chiesa usurpa i diritti dello Stato e invade il campo politico? Ma la Chiesa sa ed insegna che il suo divin fondatore ordinò di rendere a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio, sanzionando in tal guisa la distinzione immutabile e perpetua dei due poteri, ambedue supremi nel loro rispettivo ordine; distinzione feconda, che ebbe tanta parte nello sviluppo della civiltà cristiana. E' aliena nel suo spirito di carità da ogni mira ostile, non intende che a coordinarsi a fianco dei poteri politici, per operare sì sullo stesso soggetto, che è l'uomo, e sulla stessa società, ma per quelle vie e per quegli alti intenti che s'attengono alla sua divina missione. Ove l'opera sua fosse senza sospetti accolta, non farebbe che agevolare gl'innumerevoli vantaggi sopra ricordati. La supposizione di mire ambiziose nella Chiesa altro non è che una vecchia calunnia, della quale i suoi potenti nemici si servirono come di pretesto per coonestare le loro oppressioni; e la storia meditata senza preconcetti, testifica ampiamente che la Chiesa, anzichè tentar mai di sopraffare, fu invece, ad imagine del divin suo fondatore, vittima più volte di sopraffazioni ed ingiustizie; appunto perchè la sua potenza consiste nella forza del pensiero e della verità, non in quella dell'armi.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

La Chiesa e la massoneria

Siffatte e simili accuse muovono dunque da pretto maltalento. E in quest' opera perniciosa e sleale va innanzi agli altri una setta tenebrosa, che la società porta da lunghi anni ne' suoi fianchi, come un morbo letale che ne contamina la sanità, la fecondità e la vita. Personificazione permanente della rivoluzione, costituisce una specie di società a rovescio, il cui scopo è un predominio occulto sulla società riconosciuta, e la cui ragione di essere consiste nella guerra a Dio e alla sua Chiesa. Non sarebbe d'uopo neppur nominarla; chè tutti raffigurano a questi contrassegni la *massoneria*, della quale parlammo di proposito nella nostra enciclica *Humanum genus* del 20 aprile 1884, denunziandone le malefiche tendenze, le false dottrine, le opere nefaste. Questa setta, che abbraccia nell' immensa rete quasi tutte le nazioni e si collega con altre sette che muove con occulti fili, allettanto i suoi affigliati con l' esca dei vantaggi che loro procura, piegando i reggitori ai suoi disegni or con promesse, or con minacce, è giunta ad infiltrarsi in tutti gli ordini sociali ed a formare quasi uno stato invisibili ed irresponsabile nello stato legittimo. Piena dello spirito di Satana che, come diceva l' Apostolo, sa all' uopo trasfigurarsi in angelo di luce (1) vanta fini umanitari, ma tutto sfrutta ad intento settario, e mentre dichiara di non aver mire politiche, esercita larga azione nel movimento legislativo e amministrativo dello stato; mentre professa rispetto alle autorità imperanti e perfino alla religione, mira come a scopo supremo (ed i suoi stessi regolamenti lo affermano) allo sterminio del-

(1) II. Cor. XI, 14.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

l'impero e del sacerdozio considerati da essa come nemici della libertà.

Or si fa sempre più manifesto che alle suggestioni e alla complicità di questa setta vanno attribuite in gran parte le continue vessazioni contro la Chiesa, come pure la recrudescenza di recenti attacchi. Ed invero la contemporaneità della persecuzione, scoppiata testè come procella a ciel sereno, cioè senza cause adeguate all'effetto; il genere identico della preparazione fatta con la stampa giornaliera, con adunanze pubbliche e produzioni teatrali; l'impiego, dappertutto, delle medesime armi della calunnia e dell'eccitamento popolare, mostrano l'identità dei propositi e la parola d'ordine uscita da uno stesso centro di direzione. Episodio del resto che si associa a quel piano prestabilito, e che si va largamente traducendo in atto, per moltiplicare i danni già da noi annoverati, e sopratutto per restringere fino alla totale esclusione l'insegnamento religioso, formando così generazioni d'indifferenti e d'increduli: per impugnare con la stampa la morale della Chiesa per ischernirne finalmente le pratiche e profanarne le feste.

La guerra al sacerdozio

Vien da sè che il sacerdozio cattolico, chiamato a diffondere praticamente la religione e a dispensarne i misteri, sia preso di mira con maggiore accanimento, per diminuirne l'autorità ed il prestigio al cospetto del popolo. Già l'audacia cresce di giorno in giorno interpretandone sinistramento gli atti, dando corpo a'sospetti, e gittandogli addosso le più volgari accuse; e cresce in proporzione della impunità che possono ripromettersi. Così nuovi danni si aggiungono a quelli che soffre da parecchio tempo per il tributo che il clero deve pa-

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

gare alla milizia e che lo toglie a confacente preparazione religiosa, e per la spogliazione del patrimonio ecclesiastico, costituito liberamente dalla pietà e generosità dei fedeli.

E gli Ordini e Sodalizi religiosi, che nella pratica dei consigli evangelici diventano la gloria non meno della religione che della società, quasi avessero dinanzi ai nemici della Chiesa una colpa di più, sono acerbamente fatti segno al vilipendio. E Ci duole il dover rammentare come antecedentemente siano stati colpiti da odiose e immeritate misure, che ogni anima onesta ha dovuto altamente riprovare. Non valse a salvarli l'integrità della vita, sulla quale non si poterono accertare dagli stessi nemici imputazioni serie e fondate; non il diritto di natura che consente l'associazione per fini onesti, nè la legge costituzionale che la sancisce; non il favore del popolo riconoscente ai preziosi servigi resi con le scienze, le arti, l'agricoltura, ed alla carità profusa sopra la classe numerosa dei poveri. Così uomini, donne, figli del popolo, che avevano rinunziato spontaneamente alle gioie della famiglia, per consacrare al bene del prossimo in pacifiche aggregazioni la giovinezza, i talenti, l'attività, la vita, furono, come congreghe di delinquenti, fra tanta ampiezza di libertà, dannati all'ostracismo.

La guerra al Papa

Nè farà meraviglia che i figli più cari sieno così percossi, quando non è meglio trattato il Padre, vo' dire il Capo medesimo della cattolicità, il Romano Pontefice. I fatti sono ben conosciuti. Rapitagli col principato civile quell'indipendenza che gli è necessaria per la sua missione universale e divina, forzato nella stessa sua Roma a chiudersi

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

nella propria dimora, perchè stretto da potenza nemica, fu ridotto, nonostante irrisorie malleverie di rispetto e precarie promesse di libertà, in condizioni anormali, ingiuste e indegne dell'eccelso suo ministero. Noi siamo pur troppo consapevoli degli ostacoli che gli si creano intorno, travisando spesso i suoi intendimenti ed altraggiandone la dignità; di guisa che si fa sempre più evidente che la rapina della civile sovranità fu compiuta per abbattere a poco a poco la stessa spirituale potestà del Capo della Chiesa; ciò che del resto si è senza ambiguità confessato da coloro che ne furono i veri autori. Fatto che, a ponderarne gli effetti, non è soltanto impolitico, ma eziandio antisociale; perchè le ferite inflitte alla religione sono come altrettante ferite portate al cuore della società. Iddio infatti che dotava l'uomo di qualità essenzialmente sociali, nella sua provvidenza fondava altresì la sua Chiesa e la collocava, secondo il linguaggio biblico, sul monte di Sion, affinchè servisse di luce e col suo raggio fecondatore svolgesse il principio della vita nei molteplici aspetti della società umana, comunicandole norme sapienti e celesti, con le quali potesse prendere l'assetto più conveniente. La società pertanto che si sottrae alla Chiesa, ch'è parte considerevole della sua forza, decade o rovina, separando ciò che Iddio volle congiunto.

Noi non Ci siamo stancati d'inculcare in ogni opportuna occorrenza siffatte verità, e abbiamo voluto farlo nuovamente e di proposito in questa congiuntura straordinaria. Faccia il signore, che ne piglino lena e norma i fedeli a coordinare più efficacemente al bene comune la loro azione; e lume ne traggano gli avversarii da poter comprendere l'ingiustizia che compiono perseguitando la madre più amorosa, la più fidata benefattrice dell'umanità.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

La Chiesa vincerà

Non vorremmo che il quadro delle dolorose condizioni presenti avesse punto ad abbattere nell'animo dei credenti la piena fiducia nel divino aiuto, che maturerà a suo tempo e per le sue vie il finale trionfo. N i siamo altamente contristati nell'intimo del cuore, non però trepidi degl'immortali destini della Chiesa. La persecuzione, come dicemmo da principio, è il suo retaggio, perchè Iddio ne cava beni più alti e preziosi, provando e purificando i suoi figli. Ma pur permettendo le vessazioni e i contrasti, manifesta la sua divina assistenza, che fornisce mezzi nuovi ed impensati onde l'opera resta e ricresce senza che prevalgano le forze congiurate a suo danno. Diciannove secoli di vita durata tra il flusso e riflusso delle umane vicende insegnano che le tempeste non toccano il fondo, e passano.

E possiamo ben confortarci, perchè anche il momento presente porta in sè dei contrassegni che mantengono inalterata la nostra fiducia. Le difficoltà sono formidabili e straordinarie, è vero, ma altri fatti, che si svolgono sotto i nostri sguardi, pur n'attestano che Dio compie le sue promesse con bontà e sapienza ammirabile. Ecco, mentre tante forze cospirano contro la Chiesa ed essa va destituita cotanto di aiuto e di appoggi umani, tuttavia giganteggia nel mondo ed estende la sua azione tra le genti più disparate sotto ogni clima. No, l'antico principe di questo mondo non potrà più spadroneggiare come prima, dopo che ne fu cacciato da Gesù Cristo, e i tentativi di Satana apporteranno sì dei mali, ma non approderanno al fine.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

Il clero, il laicato, le missioni

Già una calma soprannaturale, mantenuta dallo spirito santo che aleggia e vive nella Chiesa, regna pur ora non solo nelle anime dei buoni, ma nel complesso della cattolicità; calma che si svolge s rena mediante l'unione più stretta e devota che mai, dell'episcopato con questa cattedra apostolica, formando un meraviglioso contrasto di fronte alle agitazioni, ai dissidi, e al pullulare continuo delle sette che turbano la tranquillità sociale. Unione che armonicamente si riproduce, feconda in opere svariatissime di zelo e di carità, tra i vescovi e il clero e tra questo e il laicato cattolico, il quale va più compatto ed immune da rispetti umani, disciplinandosi all'azione, ridestandosi in una generosa gara per difendere la causa santa della religione. Oh! è questa l'unione che abbiamo inculcata e inculchiamo di nuovo, e che benediciamo affinchè pigli più largo incremento e si opponga, come invincibile muro, all'impeto dei nemi i di Dio.

Niente più ovvio allora che, quasi polloni che germogliano appiè dell'albero, rinascano si rinvigoriscano, e si ricompongano tante associazioni, quali anche ai nostri giorni ci allietano nel seno della Chiesa. Nessuna forma di cristiana pietà vuol dirsi da essa negletta, o si guardi a Gesù e agli adorabili suoi misteri, o alla sua potentissima Madre, o ai santi che brillarono di più viva luce per insigni virtù. E ad un tempo nessuna forma di beneficenza vediamo dimenticata se in tanti modi si pensa ovunque e all'educazione religiosa della gioventù e all'assistenza dei malati, alla moralità del popolo e a soccorrere le classi diseredate. E con quanta rapidità dilaterebbesi e di quanto maggiori

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

giovamenti sarebbe fecondo questo movimento, sol che non trovasse frequente intoppo di ingiuste e ostili disposizioni!

È il Signore, che mantiene tanta vitalità della Chiesa nelle regioni che essa da lunga età possiede e si son fatte civili, ci vien consolando altresì di nuove speranze, mercè lo zelo dei suoi missionari, i quali non iscoraggiati dai corsi pericoli e da privazioni e sacrifizi d'ogni genere, cresciuti di numero, vanno acquistando intere contrade al Vangelo ed alla civiltà, e serbansi mirabilmente costanti, ancorchè ripagati spesso di detrazioni e calunnie, a somiglianza del divino Maestro.

Le amarezze son dunque temperate da conforti, e tra le difficoltà della lotta abbiamo assai di che rinfrancarci e sperare. Cosa invero che dovrebbe suggerire utili riflessioni ad ogni osservatore intelligente e non traviato da passione, e fargli intendere che come Dio non lasciò l'uomo in balìa di sè stesso riguardo al fine ultimo di tutta la vita e perciò ha parlato, così parla anche al presente nella sua Chiesa da divino aiuto visibilmente soffulta, manifestando da qual parte sta la verità e la salute. Ad ogni modo questa perenne assistenza servirà ad infondere nei nostri cuori l'invincibile speranza che, nel momento segnato dalla Provvidenza, la verità, rotta la nebbia con cui si tenta di circondarla, rifulgerà più piena in un lontano avvenire, e che lo spirito del Vangelo tornerà a ravvivare le membra si stanche e corrotte di questa dissipata società.

I doveri dei cattolici

Noi dal canto Nostro non mancheremo, o Venerabili Fratelli, di cercare che s'affretti il giorno delle misericordie di Dio, cooperando alacremente, com'è Nostro debito, a

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

difesa e incremento del suo regno sulla terra. A voi non abbiamo esortazioni da fare. Ci è nota la vostra sollecitudine pastorale. Possa la fiamma che arde il vostro cuore trasfondersi sempre più in tutti i ministri del Signore che partecipano all'opera vostra. Essi si trovano a contatto immediato col popolo e ne conoscono appieno le aspirazioni, i bisogni, le sofferenze, come pure le insidie e le seduzioni da cui è circondato. E se, pieni dello spirito di Gesù Cristo, e mantenendosi in una sfera superiore alle passioni politiche, coordineranno alla vostra la loro azione, riusciranno con la benedizione di Dio ad operar meraviglie, illuminando le moltitudini con la parola, attirando i cuori con la soavità dei modi, coadiuvandole caritatevolmente nel progressivo miglioramento delle loro condizioni.

E il clero si troverà corroborato dall'azione intelligente ed operosa di tutti i fedeli di buona volontà: così i figli che gustarono le tenerezze della lor madre la chiesa, degnamente la ripagheranno con l'accorrere in difesa del suo onore e delle sue glorie. Ciascuno può contribuire a questa opera doverosa e sommamente meritoria: i dotti e letterati e con la apologia e con la stampa quotidiana, istrumento potente e di cui tanto abusano i nostri avversari; i padri di famiglia e gli istitutori con una cristiana educazione dei figliuoli, i magistrati e i rappresentanti del popolo con la saldezza dei buoni principii e la integrità del carattere, tutti col professare senza rispetto umano e proprie credenze.

Il tempo esige altezza di sentimenti, generosità di propositi, regolarità di disciplina. La quale dovrà sopratutto dimostrarsi con la sommessione fiduciosa e perfetta alle norme direttive della Santa Sede, mezzo precipuo per togliere o attenuare il danno delle

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

opinioni di partito quando dividono, e per coordinare tutti gli sforzi a servizio di un intento superiore, che è il trionfo di Gesù Cristo nella sua Chiesa.

Questo il dovere dei cattolici; il successo finale a colui che veglia amorosamente e sapientemente sull'immacolata sua sposa, e del quale sta scritto: *Iesus Christus heri et hodie: ipse et in saecula* (1). A Lui anche in questo momento rivolgiamo umile e calda la nostra preghiera, a Lui che amando d'amore infinito l'errante umanità nella sublimità del martirio se ne fece vittima espiatoria; a Lui che assiso, benchè invisibile, sulla mistica nave della sua Chiesa, può, imperando al mare ed ai venti commossi, sedar la procella. — E voi senza dubbio, o venerabili fratelli, lo supplicherete volentieri unitamente a noi affinchè scemino i mali che pesano sulla nostra società, si illuminino negli splendori della luce divina coloro che, forse più per ignoranza che per malvagità, odiano e perseguitano la religione di Cristo, e si rinfranchino in una santa operosità gli uomini di buon volere; sì che s'affretti il trionfo della verità e della giustizia, e alla famiglia umana arridano giorni migliori di pace e di tranquillità.

Discenda intanto, auspice delle grazie più desiderate, sopra di Voi e sopra tutti i fedeli alle vostre cure affidati, la benedizione apostolica che di gran cuore impartiamo.

Dato a Roma, presso S. Pietro il 19 marzo 1902, anno vigesimoquinto del nostro pontificato.

LEONE PP. XIII

---

(1) Hebr. XIII, 8.

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020

www.sursumcorda.cloud - 30 agosto 2020